

Il Covid “taglia” il futuro Calano le offerte di lavoro

Settore privato, trend in discesa in Campania: -2,4% rispetto all'anno scorso

L'EMERGENZA EPIDEMIA

► SALERNO

Crescono in quasi tutt'Italia rispetto all'analogo periodo dello scorso anno - i contratti di lavoro previsti dalle imprese per marzo 2021. Ma non in Campania, dove il trend è ancora in discesa e s'attesta al -2,4%. Un segno inequivocabile di come in Italia ci sia una ripresa economica ma non nelle regioni del Sud Italia, che fanno registrare ancora una diminuzione delle assunzioni, che testimonia come gli effetti negativi della pandemia, sul tessuto produttivo, siano ancora presenti. In Campania le entrate previste a marzo sono 21.020, di cui il 25,5% di difficile reperimento. Vale a dire che le aziende richiedono figure specializzate che, però, non riescono a trovare. È quanto emerge dal Bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal.

Le assunzioni nel Salernitano.

Le imprese, nonostante l'emergenza sanitaria non sia ancora conclusa, sono in cerca di dipendenti anche a Salerno e provincia. E, precisamente, la forza lavoro mancante nelle aziende salernitane è di 4.340 unità. Scendendo nei particolari il 38,5% delle assunzioni sono previste nell'industria, mentre il 61,5 nei servizi, con un tasso d'entrata del 2,7% per ogni 100 lavoratori dipendenti.

Le previsioni occupazionali in Italia. A marzo di quest'anno le assunzioni in Italia sono 292mila e 923mila per il trimestre marzo-

stata investita dalla pandemia da Covid-19. Sensibile la riduzione della domanda di lavoro rispetto al 2019 soprattutto per i settori del terziario (-79mila) e in particolare per la filiera del turismo (-50mila entrate programmate). Soltanto costruzioni e Ict sembrano dare chiari segnali di ripresa superando il livello delle assunzioni rilevato a marzo 2020 e 2019.

I settori produttivi. In uno scenario caratterizzato ancora dalle restrizioni per il Covid e dall'incertezza legata all'andamento della campagna vaccinale, i settori industriali prevedono oltre 110mila entrate (+39mila rispetto a marzo 2020). Maggiori opportunità di lavoro si registrano in quei comparti manifatturieri per i quali le imprese segnalano prospettive positive per la domanda estera, soprattutto da Cina, Stati Uniti e Germania: è il caso di metallurgia e prodotti in metallo (+6.800 le entrate programmate rispetto a marzo 2020), meccatronica (+4.800), moda (+3.000) e farmaceutica e biomedicale (+2.000). Si mantiene elevata la quota di assunzioni per cui le imprese dichiarano difficoltà di reperimento (32%), in particolare nella ricerca di profili per le aree aziendali Sistemi informativi (58,7%), Progettazione e R&S (48,3%) e Installazione e manutenzione (44,1%).

Professioni più ricercate. I profili più ricercati riguardano gli operai specializzati (59mila) seguiti da conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (47mila). Nel

nei programmi di assunzione rispetto al 2019 (-37mila entrate), mentre le grandi imprese (oltre 250 dipendenti) si attestano su livelli molto vicini a quelli pre-Covid (-2mila entrate).

La crisi del Mezzogiorno. Sotto il profilo territoriale è da sottolineare la situazione negativa in cui versano ancora le regioni del Mezzogiorno con una flessione delle entrate sia rispetto a marzo 2019 che a marzo 2020 (rispettivamente -28,2% e -1,7%), dovuta in parte alla crisi della filiera turistica che condiziona anche gli andamenti nelle regioni del Centro. Segnali di più rapida ripresa si osservano, invece, per tutte le regioni del Nord Ovest (in particolare per la Lombardia) seguite dalle regioni del Nord Est.

Gaetano de Stefano

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La pandemia ha favorito l'allontanamento da Salerno di numerosi cittadini dell'Est Europa

maggio. In pratica sono 59mila in più rispetto a marzo dello scorso anno ma ancora 88mila in meno rispetto a marzo del 2019, quando l'economia non era ancora
confronto con lo stesso mese del 2020 e 2019 cresce la domanda soprattutto per le professioni a più elevata specializzazione (22mila). Sono le microimprese (1-9 dipendenti) a registrare la maggiore flessione

© la Citta di Salerno 2021

Powered by TECNAVIA
